

- la richiesta di intervento dovrà essere presentata non prima che sia stata data lettura dell'argomento posto all'ordine del giorno al quale si riferisce la domanda di intervento e comunque prima che sia stata dichiarata chiusa la discussione sull'argomento in trattazione;
- la richiesta deve essere formulata per alzata di mano, qualora il Presidente non abbia disposto che si proceda mediante richieste scritte;
- nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente. Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei richiedenti;
- gli azionisti hanno diritto di svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo un'eventuale replica ed una dichiarazione di voto;
- le risposte verranno fornite al termine di tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno;
- per regolare la discussione gli azionisti sono invitati a contenere il loro intervento in un ragionevole lasso di tempo che limiterei in circa 10 minuti; inutile ricordare che la facoltà di parola spetta in quanto ci sia pertinenza con l'argomento in discussione, non si pronuncino frasi o si assumano comportamenti sconvenienti o ingiuriosi;
- ove se ne ravvisi l'opportunità, i lavori verranno sospesi per un breve periodo, per consentire la raccolta delle informazioni per procedere alle risposte;
- la discussione sarà dichiarata chiusa esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche;
- il voto verrà esercitato mediante alzata di mano, gli astenuti ed i contrari sono invitati a dare al Segretario il proprio nominativo ed il numero dei voti rilevabile dalla scheda consegnata all'ingresso. In caso di complessità nella rilevazione delle votazioni verrà fatto intervenire personale incaricato sia per la raccolta di copia delle schede di ingresso sia per il computo dei voti.

Il Presidente, quindi, invita gli azionisti a fare presente eventuali situazioni di esclusione o limitazione del diritto di voto, e ciò a valere per tutte le votazioni, ed informa che le votazioni dell'odierna assemblea avranno luogo per alzata di mano.

Il Presidente passa, quindi, alla trattazione del **primo argomento all'ordine del giorno**: *Bilancio al 31 dicembre 2008 e Relazione sulla gestione. Deliberazioni inerenti e conseguenti* ed anzitutto, considerato che la documentazione relativa al bilancio oggi in discussione, oltre che essere stata depositata presso la sede sociale, è stata resa pubblica mediante invio alla Società di gestione del mercato e resa disponibile sul sito internet della società nonché messa a disposizione di tutti i presenti, propone di ometterne la lettura.

L'assemblea unanime acconsente ed il Presidente informa che la società di revisione KPMG per la

revisione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2008 e della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2008 di SNIA S.p.A., ha comunicato di aver impiegato n. 1.600 ore complessive per un corrispettivo totale di euro 82.720.

Il Presidente dà lettura della proposta di deliberazione infra trascritta e cede la parola all'Amministratore Delegato.

L'Amministratore Delegato procede ad una illustrazione della relazione sulla gestione contenuta nel fascicolo a disposizione degli intervenuti presentando altresì, la relazione di aggiornamento, quale anche richiesta dalla Consob ed allegata al presente verbale.

In sintesi, il Dott. Onorato richiama anzitutto gli elementi salienti dell'esercizio 2008, in particolare concentrando l'attenzione su quegli eventi di carattere straordinario che hanno determinato un radicale mutamento del perimetro e della dimensione del Gruppo. Richiama quindi gli sviluppi della liquidazione di Caffaro Chimica e, al proposito, rammenta come nel contesto di tale vicenda assuma un ruolo primario la questione ambientale; ricorda quindi come il Gruppo Snia, coinvolto nelle ipotesi di risarcimento del danno ambientale, abbia avanzato al Ministero dell'Ambiente due proposte (la seconda delle quali rappresentava, dal punto di vista economico, il massimo impegno possibile per il Gruppo) per una possibile soluzione, oltre peraltro a specifici progetti di bonifica dei siti; entrambe le proposte sono tuttavia state respinte. La via che per Caffaro Chimica è stata intrapresa è stata pertanto quella dell'avvio della procedura nota come "Prodi bis", non essendo stato possibile fare ricorso al concordato preventivo.

Richiama quindi le conseguenze di natura contabile ed industriale degli sviluppi della liquidazione di Caffaro Chimica, quali riportate nella relazione sulla gestione e nella relazione di aggiornamento. Sottolinea che la Società sta portando avanti le trattative per la cessione da parte di Caffaro dei siti di interesse nazionale di sua titolarità (Colleferro, Torviscosa e Brescia) ad un soggetto che si accoli gli oneri diretti ed indiretti legati alla bonifica ambientale mentre non sarebbero evidentemente trasferibili sull'acquirente gli eventuali oneri legati a richieste di risarcimento del danno ambientale. Segnala infine sul punto che si sta valutando anche la possibilità di un intervento diretto di bonifica di Snia su detti siti, qualora ciò possa iscriversi nell'abito di un più ampio accordo che porti ad una transazione sulle ipotesi di risarcimento del danno ambientale.

Infine, l'Amministratore Delegato sottolinea come il Piano Industriale di prossima approvazione non potrà che prevedere il ricorso a nuove fonti finanziarie, prevedibilmente mediante un'operazione di aumento di capitale. Rileva come i precedenti piani industriali (anch'essi sostenuti mediante il ricorso al mercato) non abbiano portato ai risultati attesi, per ragioni di carattere endogeno ed esogeno, rilevando al proposito come nel passato si sia verosimilmente sottovalutato il problema ambientale. Il nuovo Piano dovrà invece avere come elemento centrale tale tematica ed

avrà come primo e fondamentale obiettivo quello di ricostruire la credibilità della Società soprattutto nei confronti del Ministero dell'Ambiente.

Il Presidente dichiara, quindi, aperta la discussione.

Gambillara, riferisce di aver inviato alla Società, via telefax, una richiesta attinente l'analisi della perizia di stima redatta in occasione del conferimento di un ramo aziendale a favore di Caffaro perfezionato nel 2006: chiede sul punto aggiornamenti.

Zilioli, esprime tutta la propria preoccupazione per lo stadio in cui ormai si trova la Società. Sottolinea peraltro come non può non riflettersi sul percorso attraverso cui si è giunti alla attuale critica situazione. In quest'ottica, sottolinea, si devono necessariamente verificare le eventuali responsabilità dei precedenti amministratori: occorre allora chiedersi se coloro che hanno condotto Snia all'attuale condizione abbiano agito con negligenza, specie con riferimento alla disattenzione pure dall'Amministratore Delegato riferita in ordine alle tematiche ambientali.

Il socio, conseguentemente, sottolinea la necessità che il Consiglio di Amministrazione riceva un mandato dall'assemblea per esercitare un'azione di responsabilità nei confronti dei pregressi amministratori o comunque per attentamente valutare, unitamente all'advisor della Società, se vi siano i presupposti per chiedere un risarcimento a chi ha gestito sino a tempi recenti la Società, conseguendo significativi compensi eppure riportando solo risultati assai negativi. Ribadisce sul punto che la relazione effettuata dall'Amministratore Delegato può sì essere condivisa quanto ai contenuti, ma non può essere invece accettata nella misura in cui non viene posta la questione dell'indagine, della verifica, dello scrutinio dell'operato dei precedenti amministratori.

Zilioli, in conclusione, chiede dunque che venga posto in votazione il mandato all'attuale Consiglio di Amministrazione a valutare l'opportunità di avviare un'azione di responsabilità nei confronti della passata gestione, chiedendo pure, per l'immediato, le ragioni della perdita che emerge dal bilancio 2008.

Fabris, osserva che l'approvazione del bilancio di esercizio nei 180 giorni, anziché nei 120, non è consentita per le Società quotate, e domanda a quali sanzioni la Società vada dunque incontro: domanda in particolare se siano previste sanzioni da parte di Consob, se vi sia consapevolezza di possibili multe della Camera di Commercio, ed in genere chi sia destinato a sopportare le conseguenze pregiudizievoli della scorretta condotta tenuta dal Consiglio.

Rileva poi come sotto il profilo procedurale il Presidente avrebbe dovuto sollecitare una votazione in merito alla nomina del Segretario, e avrebbe altresì dovuto concedere quindici minuti, e non cinque, per i singoli interventi, dal momento che così dispone il regolamento assembleare.

Quanto alla proposta formulata dal Socio da ultimo intervenuto, sottolinea come ciò che l'assemblea può fare è la approvazione di una vera e propria azione di responsabilità, e non tanto il

rilascio di mandati al Consiglio di Amministrazione.

Passando ad alcuni quesiti di dettaglio, il Socio chiede anzitutto maggiori informazioni sulla trattativa per la cessione del sito di Varedo, chiedendo in particolare modo la ragione per cui è stata concessa una proroga ad un compratore già inadempiente. Proseguendo, osserva come il rischio connesso alle note tematiche ambientali appare un rischio di importo davvero elevato: si chiede dunque quale sia l'effettivo profilo di responsabilità di Snia, nella sua qualità di unico Socio, associandosi peraltro alla richiesta di valutare con attenzione le effettive e singole responsabilità di ciascuno.

Ancora, riferendosi alla tabella degli emolumenti contenuta nel bilancio, chiede se vi siano amministratori che rivestano anche la qualifica di dipendenti di qualche Società del gruppo, così ricevendo introiti ulteriori rispetto a quelli indicati nella predetta tabella. Chiede poi dove e come siano contabilizzate le opere d'arte un tempo custodite nella sede di Via Vittor Pisani, di cui non ha potuto trovar riscontro nel bilancio esaminato. Il Socio, infine, ricorda la disposizione del regolamento assembleare in forza della quale viene attribuito al Consiglio di Amministrazione il potere di apportare al medesimo regolamento modifiche, denunciando ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile l'illegittimità di tale disposizione.

Caradonna, premesso di partecipare all'assemblea nella duplice veste di giornalista (di una testata che non nomina per non fare pubblicità) e di azionista, sottolinea come a destare preoccupazione, non sia soltanto la struttura finanziaria della Società ma anche, se non soprattutto, il suo futuro dal punto di vista industriale: domanda dunque quale futuro possa avere il settore di attività in cui la Società è presente.

Zola, tornando sulle specifiche e recenti prescrizioni normative emanate per le Società quotate, domanda come mai si sia scelto di posticipare l'approvazione del bilancio, se si sia trattato di una scelta condivisa con Consob, ed infine se la Società si aspetti specifiche sanzioni.

Nessun altro chiedendo di intervenire replica il **Presidente**, il quale anzitutto precisa che il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno una commissione formata da due dei propri componenti, allo scopo di valutare la richiesta pervenuta dal Socio Nuova Chimica Investimenti, rinnovata in assemblea dal rappresentante Gambillara. Tale commissione dovrebbe svolgere una approfondita relazione al Consiglio, una volta che abbia adeguatamente esaminato la copiosa documentazione.

Quanto ai rilievi procedurali formulati da Fabris, sottolinea come sia l'indicazione del Segretario sia l'indicazione del tempo di durata degli interventi volevano essere semplici proposte su cui gli intervenuti non hanno mosso obiezione alcuna.

Si sofferma dunque sulla trattativa per la cessione dell'area di Varedo, sottolineando anzitutto come

si tratti di una vicenda molto complessa sviluppatasi nell'arco di molti mesi. Rileva peraltro come ciò a cui accennava l'azionista non sia in effetti qualificabile come una mera concessione di proroga da parte di Immobiliare Snia; rammenta al proposito, infatti, come, per motivi legati alla complessa situazione dei beni e degli interessi coinvolti, la cessione del sito sia stata posta in essere mediante una procedura di aggiudicazione gestita dal Tribunale fallimentare; sottolinea che, dopo avere regolarmente pagato l'importo del primo pagamento previsto, l'aggiudicatario ha inoltrato istanza al Giudice Delegato per ottenere una proroga del termine per il saldo al marzo 2009, ampiamente dimostrando come la richiesta fosse fondata su concrete difficoltà di accesso al credito intervenute per via della crisi finanziaria in atto ed impegnandosi peraltro a corrispondere le somme pari agli interessi tra la data di pagamento originaria e quella effetto della proroga. In tale occasione, il Giudice Delegato e il Comitato di Creditori ritennero di accordare la proroga e anche Immobiliare Snia non vi si oppose, considerando soprattutto che difficilmente si sarebbe potuto, in tale lasso di tempo, tornare sul mercato con prospettive di guadagno migliori. Successivamente, l'aggiudicatario ha inoltrato una nuova istanza di proroga al 15 settembre 2009 ed ancora una volta gli organi fallimentari ritennero di concederla, anche in considerazione dei positivi sviluppi del progetto, dal momento che nel frattempo il Comune di Varedo aveva pubblicamente presentato le future opere di urbanizzazione del sito. La seconda proroga, inoltre, è stata accompagnata da un mandato irrevocabile a vendere per l'ipotesi di mancato rispetto del termine; in tale circostanza, inoltre, Immobiliare Snia ha ritenuto di ulteriormente tutelare i propri interessi stabilendo, d'accordo con l'aggiudicatario, di incamerare a titolo definitivo, per quanto di propria spettanza, tutte le somme che erano state sino a quel momento versate a titolo di deposito cauzionale a favore del fallimento. Prosegue nelle repliche l'**Amministratore Delegato** il quale sottolinea come, in realtà, la Snia di oggi non può certo nemmeno esser paragonata a quella di un tempo: le ragioni del progressivo declino del Gruppo sono quelle che emergono dai verbali dei Consigli di Amministrazione e delle Assemblee di molti anni, verbali di cui il Consiglio di Amministrazione non può che prendere atto. Ciò non toglie che chi ha oggi la responsabilità della gestione verifica con costanza e con attenzione ogni eventuale ragione di responsabilità degli amministratori o dei dirigenti delle Società controllate da Snia: altrettanto viene naturalmente fatto per quanto concerne la capogruppo, rispetto alla quale, tuttavia, sono i Soci ad avere l'ultima parola. Di certo, ciò che può dirsi è che la questione delle problematiche ambientali rappresenta un tema particolarmente complesso e di non semplice soluzione.

Quanto alle ragioni della perdita che emerge dal bilancio, l'Amministratore Delegato nuovamente sottolinea come essa sia frutto di diversi fattori, alcuni esterni – di natura finanziaria ed industriale – ed altri interni alla Società; certamente un grande peso è da attribuire al deterioramento dei rapporti

con le Istituzioni adibite alla tutela dell'ambiente ed al relativo Dicastero in particolare.

Le componenti principali che hanno determinato la perdita 2008 sono comunque connesse alla liquidazione della Caffaro ed alle relative conseguenze, con particolare riferimento al diritto di regresso in merito alle fidejussioni prestate a favore di Caffaro Chimica, al rischio derivante dalla responsabilità illimitata di Snia quale socio unico di Caffaro ed alla svalutazione dei crediti nei confronti di tali controllate; a tali dati si aggiungono consistenti costi di bonifica dell'area di Varedo oltre ad oneri finanziari.

Il Dott. Onorato, con riferimento alla questione dell'approvazione del bilancio oltre il termine dei 120 giorni, sottolinea come anche la stessa decisione di posticipare l'odierna assemblea sia derivata dalla impossibilità di approvare il bilancio delle Società controllate prima che fosse definita la procedura concorsuale applicabile a queste ultime. Della dilazione, peraltro, è stata anche tempestivamente informata la Consob la quale, sia pure non potendo esprimere alcuna formale autorizzazione, ha comunque mostrato di comprendere il particolare momento in cui la Società si trova.

L'Amministratore Delegato conclude, sul risultato di esercizio, con l'auspicio che si tratti di un "bilancio di pulizia" – volto a chiudere il processo di ristrutturazione e di eliminazione delle principali fonti di passività e criticità – e, quanto alle prospettive future, sottolinea come il gruppo coltivi programmi di sviluppo in un settore, quello della oleochimica, che anche oggi sta seguendo una crescita assai promettente: la partecipazione in Union Derivan costituirà pertanto il punto di partenza di un rinnovato impegno nella chimica, che il gruppo potrà intraprendere una volta superata l'attuale fase di criticità.

Dopo aver il Segretario, su invito del Presidente, ripercorso i contenuti dell'art. 2393, inerenti la facoltà di avvio di azione di responsabilità in occasione dell'approvazione del bilancio, chiede nuovamente la parola **Zilioli**, il quale sottolinea come la sua intenzione era ed è quella di proporre all'assemblea di formulare un invito agli amministratori a valutare l'opportunità di agire nei confronti della passata gestione. Proseguendo, osserva peraltro come la condotta seguita dalla Società a proposito dell'area di Varedo appaia ortodossa, essendo del resto una procedura che si svolge sotto la guida dell'autorità giudiziaria. Più delicata, a suo parere, sarà invece la trattativa da svolgere per l'area di Colleferro, dal momento che sarà al proposito indispensabile attivare opportuni contatti con la nuova amministrazione, cosa che del resto deve essere pure fatta in relazione all'area di Cesano.

Chiede infine se siano fondate le voci su un accordo commerciale per il clorito, che potrebbe rappresentare un'ottima opportunità per la Società.

Fabris, rinnova la propria richiesta in merito alle opere d'arte e chiede se vi siano tra i membri del

Consiglio di Amministrazione soggetti dipendenti della Società o del Gruppo.

L'**Amministratore Delegato**, ulteriormente replicando, precisa che nessun Amministratore è dipendente della Società e che le opere d'arte tuttora in possesso di Snia sono state depositate presso un antiquario, affinché ne possa curare la vendita. Peraltro, vi sono alcune opere già concesse in comodato alla Caffaro e custodite nello stabilimento di Torviscosa, stabilimento tuttavia ancora inaccessibile.

Il Presidente del Collegio Sindacale **Dott. Cesare Piovene Porto Godi**, replica alla denuncia formulata ex art. 2408 del Codice Civile osservando come la disposizione del regolamento assembleare menzionata dal Socio contempli un semplice mandato a favore del Consiglio di Amministrazione, mandato proveniente proprio dall'organo competente, vale a dire l'assemblea. Tuttavia ove tale previsione fosse ritenuta poco chiara, vi è naturalmente la disponibilità a proporre l'eliminazione della clausola alla prima utile occasione. Formula infine una dichiarazione di voto il Socio Laudi, il quale annunzia voto favorevole prendendo atto della seria volontà del Consiglio di Amministrazione di risanare il Gruppo.

Nessun altro prendendo la parola, il Presidente:

- dichiara chiusa la discussione;
- dà atto che (alle ore 17,40) sono presenti n. 15 portatori di azioni, rappresentati in proprio o per delega n. 20.315.550 azioni ordinarie, pari al 14,34% circa del capitale sociale con diritto di voto;
- pone in votazione per alzata di mano la proposta di delibera in precedenza letta e qui di seguito trascritta:

“Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo la Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 e il relativo progetto di bilancio.

Il bilancio d'esercizio della Vostra società, al 31 dicembre 2008, chiude con un risultato negativo di euro 29.158.697,49 (che nel bilancio figura arrotondato a euro 29.158.697) la cui perdita, superiore al terzo del capitale sociale, rende operante il disposto dell'articolo 2446 c.c.

Vi proponiamo di:

- *approvare la Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione;*
- *approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 nel suo insieme e nelle singole appostazioni;*
- *procedere al riporto a nuovo della perdita d'esercizio per euro 29.158.697,49.”*

L'assemblea approva a maggioranza.

Contraria n. 1 azione (Fabris in proprio).

Astenute n. 411 azioni (Zilioli in proprio per n. 400 azioni; Zola Umberto per delega di Zola Pier

Luigi per n. 1 azione; Tridici per delega di Santa Maria Mario Angelo per n. 10 azioni).

Favorevoli le rimanenti n. 20.315.138 azioni intervenute.

Il Presidente proclama il risultato e passa quindi alla trattazione del **secondo argomento all'ordine del giorno**: *Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 n. 2 e 3 del codice civile in relazione al Collegio Sindacale* ed al proposito ricorda che:

- il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Marcello Del Prete e il Sindaco supplente dott.ssa Maria Carla Bottini hanno rassegnato le dimissioni da membro del Collegio Sindacale a decorrere dall'odierna Assemblea;

- il Presidente del Collegio Sindacale dott. Marcello Del Prete e il Sindaco supplente dott.ssa Maria Carla Bottini sono stati eletti dalla Lista di Minoranza presentata all'Assemblea del 24 giugno 2008 che ha nominato il Collegio Sindacale attualmente in carica;

- si rende pertanto necessario procedere all'integrazione del Collegio Sindacale con la nomina, per la durata in carica dell'attuale organo di controllo e precisamente fino all'approvazione del Bilancio al 31.12.2010, di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente, nonché alla nomina del Presidente.

Il Presidente, ancora:

- rammenta che ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale, per la sostituzione del Sindaco effettivo Dott. Marcello Del Prete e del Sindaco supplente dott.ssa Maria Carla Bottini, a suo tempo designati dalla Lista di Minoranza, l'Assemblea procede con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati a suo tempo indicati nella Lista di Minoranza di cui facevano parte il dott. Marcello Del Prete e la dott.ssa Maria Carla Bottini, i quali abbiano confermato almeno 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea la propria candidatura, unitamente alla dichiarazione relativa alla inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché all'esistenza dei requisiti prescritti dalle normative vigenti per la carica; la presidenza del collegio sindacale spetta al sindaco effettivo eletto dalla Lista di Minoranza, ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 18 dello statuto sociale;

- informa che i candidati Sindaci Dott. Luigi Martino, Dott. Stefano Vittoria e Avv. Patrizio Tumietto, a suo tempo indicati nella Lista di Minoranza all'Assemblea del 24 giugno 2008, hanno dichiarato di non voler confermare la propria candidatura alla nomina di componente effettivo e/o supplente del Collegio Sindacale;

- segnala che per la sostituzione del Sindaco effettivo e del Sindaco supplente non sono state proposte candidature da parte di soci di minoranza;

- comunica che per la sostituzione del Sindaco effettivo e la nomina a Presidente del Collegio sindacale viene ora proposta la candidatura del dott. Pierangelo Lo Maglio da parte degli azionisti Caputo Alessandro, Zorzi Franco e Compagnia Finanziaria Bioraffinerie Srl, portatori di n.

6.315.000 azioni, pari al 4,46% di capitale sociale; per la sostituzione del Sindaco supplente è stata proposta la candidatura del dott. Stefano Giacosa da parte dei medesimi azionisti. I relativi curriculum vitae e l'elenco delle cariche sono a disposizione dei presenti.

Fabris, domanda maggiori chiarimenti a proposito delle candidature presentate, domandando in particolare quando detta presentazione sia avvenuta, con quale procedura, su iniziativa di chi.

Il **Presidente** rammenta che ciò che oggi l'assemblea è chiamata a deliberare è la sostituzione di sindaci a suo tempo eletti da una minoranza, la quale aveva indicato anche ulteriori candidati rispetto a quelli oggi dimissionari. Detti ulteriori candidati non hanno tuttavia dato la propria disponibilità a confermare la propria candidatura, pertanto oggi si deve procedere ad una votazione secondo le procedure di legge.

Fabris, in replica esprime le proprie perplessità sulla procedura seguita, non essendo suo giudizio in particolare chiaro se i nuovi candidati siano da considerarsi o meno come espressione di una minoranza.

Nessun altro prendendo la parola, il Presidente:

- dichiara chiusa la discussione;
- dà atto che (alle ore 17,43) sono presenti n. 14 portatori di azioni, rappresentati in proprio o per delega n. 20.315.549 azioni ordinarie, pari al 14,34% circa del capitale sociale con diritto di voto;
- pone in votazione per alzata di mano la proposta di candidatura del dott. Pierangelo Lo Maglio per la sostituzione del Sindaco effettivo e la nomina a Presidente del Collegio sindacale.

L'assemblea approva a maggioranza.

Contraria n. 1 azione (Fabris in proprio).

Astenute n. 10 azioni (Tridici per delega di Santa Maria Mario Angelo).

Favorevoli le rimanenti n. 20.315.538 azioni intervenute.

Il Presidente proclama il risultato e pone in votazione per alzata di mano la proposta di candidatura del dott. Stefano Giacosa per la sostituzione del Sindaco supplente.

L'assemblea approva a maggioranza.

Contraria n. 1 azione (Fabris in proprio).

Astenute n. 10 azioni (Tridici per delega di Santa Maria Mario Angelo).

Favorevoli le rimanenti n. 20.315.538 azioni intervenute.

Il Presidente proclama il risultato.

Prende a questo punto la parola **Zilioli** il quale rinnova la sua richiesta di sollecitare una votazione da parte dell'assemblea in merito al mandato al Consiglio di Amministrazione per valutare unitamente all'advisor l'avvio di azioni di responsabilità nei confronti dei precedenti amministratori.

Avendo il Segretario ribadito che oggetto di voto assembleare, stante l'ordine del giorno, può essere solo l'avvio di un'azione di responsabilità relativa a "fatti di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio" (art. 2393 cod.civ.), **Gambillara** lamenta non potersi procedere ad una mozione come quella proposta dal Socio Zilioli, non discutendosi della responsabilità degli amministratori attualmente in carica.

Zilioli, tuttavia, sottolinea come la condotta dei pregressi amministratori che egli ritiene meritevole di scrutinio anche giudiziale presenta indubbe ripercussioni anche sul bilancio 2008, poiché si tratta di una condotta che ha quanto meno concorso alla attuale critica situazione in cui si trova il Gruppo. Conseguentemente chiede che il Presidente ponga in votazione la seguente delibera:

"L'assemblea dei soci,

premesso che le perdite del presente esercizio, per dichiarazioni rese dall'Amministratore Delegato, risulterebbero generate anche da comportamenti omissivi in merito ad interventi a tutela dell'ambiente riferiti ai precedenti amministratori,

delibera

di incaricare il Consiglio di Amministrazione di avviare un'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori responsabili di tali omissioni".

Il **Presidente** osserva, sul punto, come l'interpretazione che appare più corretta della citata disposizione normativa è quella che consente la delibera in merito all'azione di responsabilità al di fuori dell'ordine del giorno soltanto laddove detta azione sia fondata su fatti specifici dell'esercizio cui si riferisce il bilancio. Ritiene, pertanto, che la proposta di delibera come presentata da Zilioli non possa esser messa in votazione.

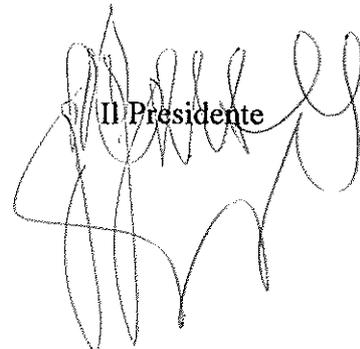
Zilioli, infine, prende atto di quanto deciso dal Presidente rinnovando però l'invito al Consiglio di Amministrazione di verificare con attenzione la sussistenza dei presupposti per l'avvio di un'azione di responsabilità nei confronti dei precedenti amministratori, con previa consultazione dell'advisor della Società, per poi proporla, se del caso, all'attenzione di una prossima assemblea.

Più nulla essendovi da deliberare e nessuno chiedendo ulteriormente la parola, il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 17,55.

Il Segretario



Il Presidente



ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI DELLE VOTAZIONI Ordinaria	
			1	2
BIAGI ROBERTA - PER DELEGA DI BELLSOUTH CORPORATION HEALTH CARE TRUST RETIREES	0	160	-	-
CARADONNA GIANFRANCO MARIA	3	3	-	-
DE MARIA GIANCARLO	116.235	116.235	-	-
FABRIS CARLO	1	1	-	-
GAGLIARDO MICHOL - PER DELEGA DI ZORZI FRANCO COMPAGNIA FINANZIARIA BIORAFFINERIE SRL CAPUTO ALESSANDRO	0	6.315.000	-	-
GAMBILLARA MICHELE - PER DELEGA DI DEMONT SRL Richiedente:GEROTTO ANDREA ARTIENE INVESTIMENTI SRL NUOVA CHIMICA INVESTIMENTI 10.000.000 az. in garanzia a BANCA MONTE PASCHI DI SIENA SPA con diritto di voto al datore del pegno	0	13.882.500	-	-
LAGANA' LAURA - PER DELEGA DI FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT Agente:NORTHERN TRUST -LO	0	1.239	-	-
LAUDI GIULIANO	1	1	-	-
TRIDICI MARCO - PER DELEGA DI SANTA MARIA MARIO ANGELO	0	10	-	-
ZILIOLI EDGARDO	400	400	-	-
ZOLA UMBERTO - PER DELEGA DI ZOLA PIER LUIGI	0	1	-	X

Legenda:

1: Bilancio al 31 dicembre 2008; 2: Deliberazioni ex art. 2364 n. 2 e 3 c.c.;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

Il Consiglio di Amministrazione ritiene necessario fornire un aggiornamento in merito alle evoluzioni del progetto di ristrutturazione del debito con riferimento ai fatti verificatisi nel lasso di tempo intercorrente tra l'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio e l'assemblea odierna e, tenuto anche conto delle specifiche richieste di diffusione di informazioni in assemblea, ai sensi dell'art.114, comma 5, del D. Lgs. N. 58/98, da parte della Consob, precisa che:

- in merito all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, adottato per la stesura del progetto di bilancio al 31.12.08, si conferma che il Consiglio di amministrazione di Snia S.p.A. ritiene appropriato tale presupposto, pur rimanendo le significative incertezze legate al buon esito delle azioni intraprese e, in particolare, (i) riguardo l'esito della procedura di ristrutturazione del debito di Snia S.p.A. ai sensi dell'art. 182bis Legge Fallimentare, nonché (ii) riguardo il reperimento delle risorse finanziarie necessarie a sostenere il piano industriale di rilancio che il Consiglio di Amministrazione presenterà quanto prima;
- ai fini della continuità aziendale di Snia S.p.A. il Consiglio di Amministrazione ritiene elemento essenziale la positiva conclusione della procedura di ristrutturazione del debito ex art. 182 bis Legge Fallimentare. In tal senso, il Consiglio di amministrazione del 7 maggio 2009 di Snia S.p.A., dopo aver proceduto a un approfondimento analitico della situazione complessiva della società, ha deliberato di affidare un incarico a due *advisors* per la presentazione di una proposta di ristrutturazione del debito individuando nella procedura ex art. 182 bis L.F. la più idonea al fine di soddisfare i propri creditori sociali. La proposta illustrata e inviata a tutti i creditori coinvolti, che includono debiti commerciali e finanziari di Snia S.p.A., debiti commerciali rivenienti da Caffaro S.r.l. in liquidazione e i rischi di regresso rivenienti dalle garanzie concesse nell'interesse di Caffaro Chimica S.r.l., prevede che la soddisfazione dei creditori aderenti avvenga ora per allora mediante il ricavato della dismissione di due cespiti (Varedo e Cesano Maderno) di proprietà della società Immobiliare Snia S.r.l., contro un esdebitamento della stessa Snia S.p.A. dal pagamento di tutti i creditori commerciali e finanziari che aderiranno alla proposta. I creditori non coinvolti nell'accordo dovranno essere liquidati secondo quanto previsto dalla norma e ciò rende, pertanto, necessario portare a termine quanto prima le dismissioni degli altri *assets* della controllata Immobiliare Snia S.r.l., destinati a tale scopo, preservandone comunque la propria solvibilità.

Si precisa che, per il perfezionamento della procedura, il Consiglio di Amministrazione ha indicato il raggiungimento di una percentuale di adesioni superiori a quella di legge del 60% e che, ad oggi, sebbene si sia riscontrato un sostanziale e diffuso apprezzamento da parte dei creditori per i contenuti del piano di ristrutturazione loro proposto, la indicata soglia di adesioni formali, sebbene non lontana, non è stata ancora raggiunta.

Considerato però che non constano, allo stato, evidenze documentali di creditori che abbiano manifestato il proprio dissenso all'accordo e che buona parte dei creditori ad oggi mancanti ha palesato un impegno, ovvero la disponibilità ad aderire all'accordo, il Consiglio di Amministrazione nutre una ragionevole aspettativa di riuscire comunque a concludere in breve tempo il menzionato accordo di ristrutturazione. Il Consiglio di Amministrazione, ritenuto che la procedura in corso sia anche nell'interesse dei creditori, dovrà assumere entro brevissimo tempo e comunque entro il 31 luglio 2009 una decisione definitiva in ordine alla prosecuzione nella procedura di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 182bis Legge Fallimentare, riservandosi di valutare eventuali difformi soluzioni, anche di carattere liquidatorio;

- gli eventi successivi alla dichiarazione dello stato di insolvenza della controllata Caffaro Chimica S.r.l. in data 19.05.09 si riferiscono alla relazione, sostanzialmente positiva, ex art. 28 D. Lgs 8.7.1999 n. 270, depositata presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Udine e inviata al Ministero dello Sviluppo economico Udine, da parte del commissario Giudiziale – Avv. Marco Cappelletto. Per quanto riguarda gli effetti sul bilancio Snia al 31.12.08 della dichiarazione dello stato di insolvenza di Caffaro Chimica S.r.l., questi erano già stati considerati nella redazione del progetto di bilancio. Si segnala che in data 29 giugno 2009 il Tribunale di Udine ha ammesso la Caffaro Chimica srl alla procedura ex d.lgs 270/99 (Prodi bis)
- in merito allo stato di avanzamento della trattativa con il Ministero dell’Ambiente per un accordo transattivo riguardante gli oneri di bonifica, messa in sicurezza e risarcimento del danno ambientale si evidenzia quanto segue. L’offerta formulata da Snia S.p.A., congiuntamente a Caffaro S.r.l. in liquidazione e Caffaro Chimica S.r.l. in liquidazione (il cui controvalore era composto in parte da beni - il cui ammontare non è stato quantificato - ed in parte in denaro - per un ammontare di Euro 10 milioni), e sul presupposto della ammissione di quest’ultima società alla procedura di concordato preventivo, prevedeva la totale e definitiva compensazione degli oneri di bonifica dei siti produttivi, di messa in sicurezza e, per quanto occorrer possa, del danno ambientale indiretto (stimato per il sito di Torviscosa, durante la Conferenza di Servizi del 25 febbraio 2009 tra gli enti interessati, in 1,2 miliardi di euro). Il Ministero dell’Ambiente, pur dando una disponibilità di massima ad accettare lo schema proposto, ha ritenuto i contenuti della proposta transattiva formulata, parzialmente inadeguati sul piano tecnico – economico, dichiarandosi comunque disponibile a prendere in considerazione eventuali proposte migliorative. A tal fine, alla positiva conclusione dell’accordo di ristrutturazione, si provvederà alla formulazione di una nuova proposta. Per quanto attiene il rilievo mosso dai revisori in merito al mancato accantonamento di un importo minimo per il danno ambientale, questo non è stato effettuato in quanto ad oggi la passività è ritenuta non attuale – e comunque non quantificabile - in assenza di un accertamento in tal senso da parte degli organi competenti.
Qualora il danno ambientale fosse formalmente richiesto alla Caffaro S.r.l. in Liquidazione e, conseguentemente per la propria parte a Snia S.p.A. quale socio unico, si avvierebbe un lungo contenzioso giuridico dagli esiti difficilmente prevedibili;
- in merito alle trattative in corso con Interbanca in relazione alla posizione debitoria di 7,1 milioni di euro, scaduta nel dicembre 2008, si informa che Interbanca ha manifestato, sia pur solo verbalmente, il proprio assenso ad aderire all’accordo di ristrutturazione ex 182 bis; nelle more pertanto il finanziamento dovrebbe essere rinnovato;
- per il complesso immobiliare di Varedo, come espressamente previsto nell’ ultimo accordo di dilazione concessa alla Varedo Sud S.r.l., si preveda la sua alienazione entro il prossimo 15 settembre 2009;
- riguardo la cessione degli altri *assets* di Immobiliare Snia S.r.l., funzionali al reperimento delle risorse finanziarie necessarie anche a far fronte a parte del fabbisogno di gestione ordinaria di Snia S.p.A. nell’ambito della procedura ex art. 182 bis L.F., si comunica di aver ricevuto offerte riguardanti i siti di Ceriano Laghetto, Vercelli e Magenta, che si prevede di poter alienare compatibilmente con le tempistiche dal suddetto piano;

- Caffaro S.r.l. in liquidazione ha ricevuto un'offerta riguardante i tre siti di Torviscosa, Brescia e Colleferro; su tale offerta si è avviata la negoziazione riguardante le varie clausole contrattuali. Sono inoltre prevenute due manifestazioni di interesse aventi ad oggetto gli stessi siti, in merito alle quali proseguono le trattative;
- la sospensiva del pagamento di novanta giorni, a partire da marzo 2009, sulla pretesa erariale relativa all'accertamento dell'Agenzia delle Entrate ufficio di Torino 3, pari a circa 765.000 euro, risale alla pretesa erariale per 11,7 mln. di euro e riguarda l'attività posta in essere nel corso del 1997 da Sorin Biomedica S.p.A., poi incorporata in Snia S.p.A. a far data dal 31 marzo 2000. Snia S.p.A. non ha stanziato alcun fondo in bilancio, in quanto la Commissione Tributaria Provinciale si è espressa in modo favorevole alla società. L'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avanti alla Commissione Tributaria Regionale la quale ha parzialmente accolto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate riducendo l'originaria pretesa a circa 793.000 euro. L'Agenzia delle Entrate ha quindi provveduto a impugnare in Cassazione la parte della sentenza della Commissione Tributaria Regionale rispetto alla quale era soccombente. Snia S.p.A. si è costituita eccependo, in via preliminare, l'inammissibilità del ricorso, trattandosi, quella impugnata, di sentenza di merito. Ad avviso della società, il rischio di una sentenza di Cassazione che modifichi la sentenza della Commissione Tributaria Regionale è remoto. Per queste ragioni, invece, la parte della sentenza della Commissione Tributaria Regionale che vedeva Snia S.p.A. soccombente (per 793.000 euro) non è stata impugnata ed è divenuta definitiva. Ne è conseguita l'iscrizione a ruolo per 793.000 euro e la conseguente impugnativa di Snia S.p.A. per avere diritto alla compensazione dell'imposta dovuta nell'anno contestato con quella dell'anno successivo. La Commissione ha accolto l'istanza di sospensione della cartella e ha rinviato l'udienza di merito per il prossimo mese di settembre 2009. Snia S.p.A. ha valutato il rischio nella sola componente di sanzione stanziando a bilancio un fondo pari a 327.000 euro che rappresenta l'importo massimo della richiesta a tale titolo.